

● RECENSIONI

Autobiografia poetica di un “giramondo”

Marino Magliani

**L'esilio dei moscerini danzanti
giapponesi**

Exòrma

“P RIMA CHE SCRITTORE e traduttore, Marino Magliani è un giramondo che, per un certo periodo, è stato anche una specie di lupo di mare. Non stupisce, dunque, se ha sempre nuove storie da raccontare, come se le tirasse fuori dal suo borsone. Nato a Dolcedo (Imperia), innamorato di Biamonti, oggi vive in un paesino del nord dell'Olanda dal nome impronunciabile, ove ha trovato una moglie e un “porto” dove rifugiarsi e prendere fiato. Dopo aver pubblicato innumerevoli romanzi e racconti e reportage, la maggior parte



ambientati in Liguria o nei Paesi Bassi, terre lontane tra loro che ha saputo “gemellare” nel nome della scrittura, era naturale che prima o poi ponesse mano a una sorta di autobiografia, sospesa tra realtà e sogno, frammentaria, circolare, piena di mare, di vento, di lingue di terra, di frontiere, dove tra l'altro racconta le carceri della dittatura argentina (per via di una pistola di giocattolo), avendo egli vissuto anche in Sudamerica e in Spagna. Il titolo della biografia, che giustamente comincia dalla madre, “una formidabile sterminatrice di mosche” è “L'esilio dei moscerini danzanti giapponesi” (Exòrma). Esuli come lui. Perché dicono che gli esuli, come scrive lo stesso Magliani nella nota di chiusura dedicata all'amico Antonio Tabucchi, fanno bene due cose: una è camminare lungo le rive di un fiume, di un mare, di un canale; l'altra è di non dormire la notte. Tutto il resto, si sa, è narrare.